

COMUNI AL VOTO

Oltre 500mila persone alle urne domani in 91 paesi
233mila per rinnovare l'amministrazione provinciale di Viterbo
Seggi aperti solo domenica dalle 7 alle 22
Elezione diretta del sindaco. Sarà il successo delle liste civiche?

Ventiquattr'ore per scegliere il nuovo

Lazio, dopo la contesa elettorale il momento della verità

Oltre mezzo milione di elettrici ed elettori per i 91 comuni in cui domani si rinnova, in tutto il Lazio, il Consiglio comunale: e 233.000 per la Provincia di Viterbo. Si vota solo di domenica, dalle 7 alle 22. Elezione diretta dei sindaci e del presidente, con ballottaggi se nessun candidato avrà il 50% dei voti più uno. Cariche ridotte (4 anni), rinnovabili una sola volta e non cumulabili.

MONICA LORENZI

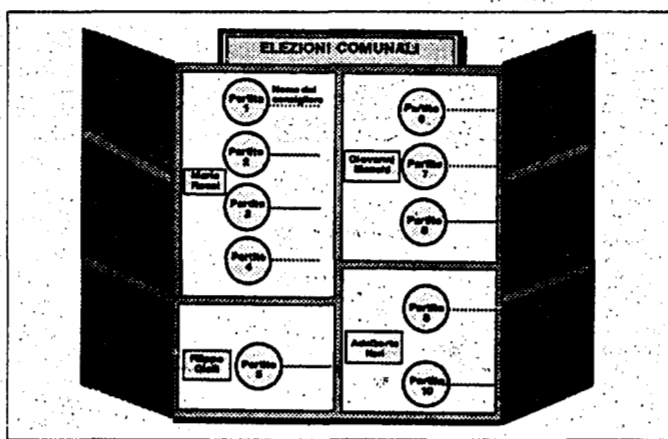
Domani si vota in 91 Comuni del Lazio, e per il rinnovo dell'amministrazione provinciale di Viterbo. Si voterà dalle 7 del mattino alle 22, e senza replica al lunedì. È la prima volta che accade per le elezioni comunali e provinciali, effetto della legge di riforma, che ha introdotto come novità più importante l'elezione diretta del sindaco.

NUMERI. Sono 582.729 gli elettori e le elettrici. I comuni sono 34 in provincia di Roma, 21 a Frosinone, 16 a Viterbo, 13 a Rieti e 7 a Latina. Solo 14 amministrazioni saranno rinnovate con il sistema proporzionale (più di 15.000 abitanti), 77 con il sistema maggioritario (meno di 15.000 abitanti), nessuna con più di 50.000 abitanti: peccato, perché in

questo caso avremmo sperimentato l'obbligo del bilancio preventivo e consuntivo delle spese elettorali sostenute da ciascuna lista. Sono invece 233.154 gli elettori chiamati in provincia di Viterbo a rinnovare l'amministrazione. La media delle liste presentate nei comuni è, a occhio, di otto. **COME VOTARE, TUTTE LE NOVITÀ.** Il voto per le ELEZIONI PROVINCIALI è unico. Si traccia il segno su un simbolo e così si vota tutto il gruppo di candidati, il futuro presidente e i consiglieri legati a quel gruppo. Se nessun candidato otterrà la maggioranza assoluta, si torna alle urne domenica 20 giugno per votare solo il nome del PRESIDENTE. Le amministrazioni elette (provinciali o comunali) resteranno in cari-

ca solo 4 anni, nessuno può essere rieletto per più di due mandati consecutivi. Sindaci e presidenti di provincia potenzialmente si possono presentare in una sola lista. Gli assessori non potranno essere parenti o affini del sindaco, fino al terzo grado di parentela. Ogni lista ha dovuto presentare l'indicazione del «suo» sindaco o presidente e garantire (questo non è vero dappertutto) che nessuno dei due sessi superi il 70% della rappresentanza. Infine, si può votare in modo separato sindaco e consiglieri, pescando dalle varie liste la propria composizione del consiglio comunale. Se nessun candidato o candidata al sindaco raggiunge il 51% dei voti, si svolgerà un **BALLOTTAGGIO** fra i due più votati.

SPIGOLATURE. A COLLEFERRO, provincia di Roma, la palma del Comune più «rosa» del Lazio, con tre donne candidate alla poltrona di sindaco. C'è la più giovane d'Italia, Roberta Valeri (22 anni), una dc di 53 anni e Rossella Menichelli, sostenuta da due liste: il Pds e «Alleanza democratica per Colleferro». Il Lazio, complessivamente, è però agli ultimi posti della graduatoria nazionale per il riequilibrio della rappresentanza, con appena l'1,6% di



Il fac-simile di una scheda elettorale. Sotto Mario Quattrucci, ex segretario regionale del Pci, candidato a sindaco a Fiano Romano

donne nelle liste, contro l'oltre 6 per cento dell'Emilia Romagna. La maggior parte delle regioni italiane si attesta tra il 4 e il 5%. La Val d'Aosta non ne presenta nessuna, così come Genzano, il comune dei Castelli romani di robusta tradizione sinistra. Due donne candidate a sindaco anche a Cerveteri. Solo la lista della «rete» per il rinnovo del consiglio provinciale a Viterbo, ha 8 donne su 24 collegi come sug-



gerito dalle nuove leggi. Due gli aspiranti-sindaco pigliatutto: Bruno Cicconi, del Pds, di Anagni (lo portano in 6 tra le 9 liste) e il socialdemocratico Fabio Schietroma di Ferentino. Qui cinque liste su 9 si sono coalizzate sul suo nome. Infine: a Fara in Sabina, 8.000 elettori, l'unico paese in provincia di Rieti a superare i 1.000 elettori, ha una sola lista (civica); Marcellini, 228 abitanti in tutto, il più piccolo comune in cui si vota il 6 giugno, ha ben tre liste, una delle quali è stata presentata dalla Lega Lombarda. **CITTADINI VO? CERCANDO.** Top ten delle liste civiche, la maggioranza di quelle presentate. Sloggio di fantasia per differenziali: «Io Ulisse», «Arcobaleno», «La Casetta», «Cinque Spighe». Retaggi del passato e propaganda anti-partiti: «Aria Nuova», «Nuovi orizzonti», «Progresso democratico». Le due parole più correnti: «Impegno» (declinato con «democratico», «trasparenza», «cittadino») e «Alleanza» (solitamente «per» e nome del paese; oppure con «cittadino»). Gli ottimisti: «Ingresso al domani», «Insieme verso il 2.000». Le liste civiche «doc», dal sapore più antico: «L'Orologio», «La Torre civica».

Il personaggio. Candidato sindaco sostenuto da una lista di sinistra

Il «poeta» Quattrucci alla conquista di Fiano romano

Mario Quattrucci, 57 anni, poeta, un passato da segretario regionale del Pci e da capogruppo alla Pisana è il candidato a sindaco a Fiano romano. «Vivo qui solo da quattro anni, ma ho accettato la proposta di candidarmi perché in questo paese si respira un'aria civile», dice Quattrucci, sostenuto dal Pds, da Rifondazione, Pri, Psdi e socialisti. Fiano, 6mila abitanti, ed è amministrato da 25 anni dal Pci-Pds.

CARLO FIORINI

Vive a Fiano romano solo da quattro anni, ma il paese che sorge sulla via Tibertina lo ha conquistato con la sua quiete e con la dimensione umana dei suoi ritmi di vita. Domani si voterà se lui, Mario Quattrucci, 57 anni, sarà stato altrettanto capace di affascinare e i semilabirinti di Fiano, chiamati a scegliere il sindaco.

Mario Quattrucci, 57 anni,

poeta, un impegno nel Pci iniziato quaranta anni fa, con alle spalle un passato da segretario regionale del partito e da capogruppo alla Pisana, è ora il candidato di una coalizione formata dal Pds, da Rifondazione comunista, dal Pri dal Psdi e dai socialisti. A Fiano il Pci prima e il Pds poi hanno sempre amministrato la città, negli ultimi 25 anni senza interruzioni. L'ultima ammini-

strazione era formata da Pds e Rifondazione comunista, ora invece attorno alla candidatura di Mario Quattrucci si è creato uno schieramento più ampio. La nuova legge elettorale ha favorito l'aggregazione di tutte le forze di sinistra, la Dc è sola, ha trovato come alleati soltanto alcuni socialisti. Sono presenti inoltre altre due liste civiche, entrambe di destra. Una è diretta espressione del movimento sociale, l'altra ha invece al suo interno anche qualche anarchico. La partita comunque, che si risolverà al primo turno in quanto si voterà con il maggioritario, sembra a esito scontato. Fiano è un paese scontento di sé e di chi lo ha amministrato, e il nuovo sindaco dato per vincente promette di proseguire sulla strada dei suoi predecessori.

Lei vive soltanto da quattro anni a Fiano, ma accettato di fare il sindaco, è un segno di attaccamento al paese. Che cos'è che l'ha conquistato?

Fiano è un centro piccolo ma aperto al mondo, vi si respira un'aria civile, c'è una grande tradizione democratica, un fermento culturale interessante. E così è stato facile incastarmi. E così è stato facile anche perché mi ha convinto molto l'alleanza che si è riusciti a costruire a sinistra.

Quali sono i suoi obiettivi, i suoi programmi?

Fiano è stato amministrato con molta intelligenza, si tratta di difendere e consolidare ciò che è stato fatto nel passato. Innanzitutto bisogna continuare a difendere il territorio, mantenere livelli alti nella

qualità dei servizi. Le strutture ci sono e funzionano, è così per le scuole e l'asilo nido. Bisogna poi portare a compimento il Piano regolatore.

Ecco, le scelte urbanistiche sono il più grande assillo nei centri che orbitano intorno a Roma. L'aggressione della città è forte e nei programmi elettorali si cerca di porvi dei freni. E così anche a Fiano?

No, una pressione della città evidentemente c'è stata e c'è. Ma chi ha amministrato il paese è stato capace di contenerla, e lo sviluppo che pure c'è stato non ha mutato la struttura urbanistica del paese.

Quando si va alle elezioni di solito il candidato promette di distruggere e di ricostruire...

Ripeto, qui c'è soprattutto da consolidare e difendere un'e-

sperienza. Nel paese c'è una biblioteca comunale che funziona e c'è sempre stato un rapporto positivo tra l'amministrazione comunale e la gente. C'è una grande partecipazione, che va sfruttata sempre di più. Penso ad esempio a una crescita delle iniziative culturali all'interno del castello ducale.

Dal punto di vista politico, guardando a questa piccola esperienza, la nuova legge elettorale ha aiutato ad unire le forze politiche, a superare la frammentazione?

A sinistra ha aiutato certamente, tanto che c'è un'unica lista, ma anche perché c'era una volontà politica. A destra infatti abbiamo ben due liste, e ciò forse perché questa legge garantisce la presenza in consiglio comunale al candidato a sindaco.

Protesta per il rinvio della decisione sulla gestione

Terme di Fiuggi, sciopero ad oltranza dei lavoratori

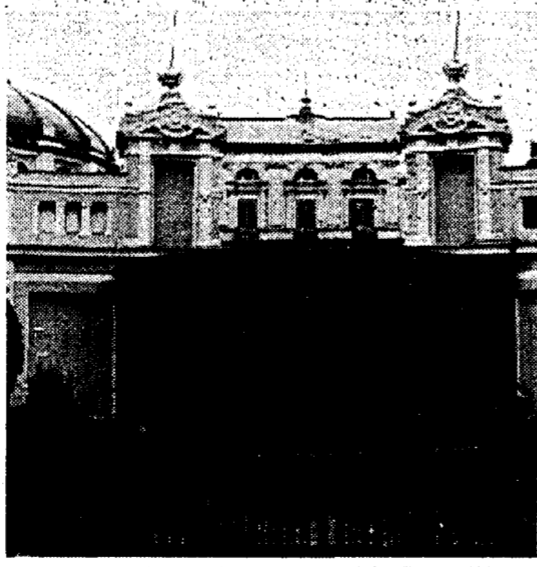
I lavoratori dello stabilimento dell'imbottigliamento dell'acqua minerale «Fiuggi» hanno proclamato ad oltranza lo sciopero iniziato lunedì, per protestare - dicono i sindacati - contro il consigliere istruttore della Corte d'Appello di Roma, Vittorio Metta, che ha rinviato al 14 giugno la decisione sull'affidamento della gestione degli impianti idrotermali all'azienda speciale, come sollecitato dal Comune.

MONICA FONTANA

FIUGGI. Nonostante il passaggio delle consegne da Ciarrapico a tre professionisti romani per quanto riguarda la custodia giudiziaria dell'Ente Fiuggi, nella nota cittadina termale le battaglie per l'acqua non sembrano finite. Il clima di nuovo teso come nei giorni del potentato del Ciarra contro il quale tutta Fiuggi scese in piazza per riappropriarsi di quell'acqua miracolosa che da fortuna di Fiuggi sembra essere diventata una vera maledizione. Ancora una volta si parla di riappropriazione delle Terme. Ancora una volta ci sono ostacoli a che il Comune riprenda in mano l'acqua. Il perno della questione ruota attorno al complesso idrotermale la cui gestione era contesa tra il Comune e l'Ente Fiuggi, società la cui amministrazione era

proprio Ciarrapico. A tutt'oggi l'Ente Fiuggi gestisce il complesso idrotermale, ma a complicare le cose è arrivata la Reo-co che intende inserirsi nella contesa. Così i pretendenti sono tre. Il Comune già al tempo delle dispute legali contro Ciarrapico aveva istituito un'azienda speciale legittimata a gestire le Terme che attraverso società pubblico-privata con prevalente capitale pubblico avrebbe garantito la riappropriazione delle Terme da parte della collettività. Ora spetta ancora al giudice Metta, consigliere istruttore della Corte d'Appello di Roma decidere a chi tocca l'acqua. I fiuggini non si fidano molto di Metta che fu lo stesso che rifiutò la custodia giudiziaria a Ciarrapico, evento da cui dipendono tutte le contestazioni di piazza

che da più di tre anni si susseguono ad intervalli regolari sfiducia che ha portato diversi abitanti di Fiuggi ad imbarcarsi su pullman e andare a Roma per far sentire le loro ragioni. Nei giorni scorsi gli operai addetti all'imbottigliamento hanno scioperato e si sono uniti a loro anche gli operai delle Terme. Tutta la cittadina si è mobilitata di fronte alla grave crisi che si preannuncia per l'imminente apertura della stagione termale, crisi aggravata anche dalla mancata risoluzione del problema della gestione delle Terme. Ma gli operai sono scesi in sciopero non solo per la salvaguardia del posto di lavoro ma anche per il rilancio turistico della cittadina. Il problema non era solo Ciarrapico ma l'eterna questione del sequestro giudiziario che pone il Comune puntualmente di fronte all'impossibilità di rientrare in possesso delle Terme. La decisione riguarda la gestione delle Terme e doveva essere presa giovedì scorso dal giudice Metta il quale però ha differito il suo pronunciamento per dare la possibilità alle parti in causa di presentare ulteriori documenti. Di fronte all'ennesimo rinvio sono rinfoccati i consigli comunali incolpati e la decisione dei commercianti di fare delle vere e proprie ser-



Le Terme di Fiuggi

rate se non si arriverà al più presto alla conclusione di questa annosa vertenza. Intanto è arrivata la solidarietà dei sindacati. «Ritengo che si sia adottata una reale strategia del rinvio che certamente non aiuta i lavoratori della città stessa», dice il segretario generale aggiunto della Cgil di Frosinone Mollica, il quale prosegue: «Il rischio è quello dello sfascio aziendale dell'Ente Fiuggi che dopo le note vicende legate all'arresto di Ciarrapico non riesce a garantire il futuro dell'azienda e forse neanche l'ordinaria amministrazione. Non si capisce davvero quale sia l'o-

stacolo all'affidamento delle Terme ad un'azienda speciale che avrebbe a sua volta una società pubblico-privata con prevalente capitale pubblico tanto più che operazioni del genere sono previste espressamente dalla legge 142 sulle autonomie locali. E in effetti tutte le cittadini dalle categorie dei commercianti ai lavoratori è d'accordo a che il Comune rientri in possesso di un bene che appartiene ed è nota l'ostilità dei fiuggini nei confronti dei grossi magnati della finanza che puntuali bussano per gestire un patrimonio che frutta diversi miliardi.

Tivoli, commissario in vista

Si autoscoglie il Comune Acque albule in svendita e il Pds ricorre al pretore

TIVOLI. Sono ventidue i consiglieri comunali che ieri pomeriggio hanno presentato le dimissioni. Democristiani e socialisti, preceduti di qualche giorno dal missino, fanno sì che la parola passi al pretore per la nomina del commissario. Seconda certezza: nel prossimo turno si rinnoverà il consiglio comunale. La decisione era nell'aria da tempo. Almeno da quando Ezio Fiorenzi, dc, sindaco di una giunta pentapartita, aveva via perduto per strada prima l'altezzato, poi quello pri e infine il psdi. Dopo la consultazione del 6 e 7 maggio '93, 140 eletti nel consiglio comunale di Tivoli si sono ripartiti in 13 dc, 11 psi, 5 psi-pds, 5 pri (che ha perduto per strada il consigliere di sinistra) e 2 psdi, 2 pri, un verde e un missino.

Le fontane di Villa d'Este dal '91 transennate per l'inquinamento delle acque dell'Aniene, il deficit delle Acque albule che sfiora i dieci miliardi, il residuo apparato industriale in gravissima difficoltà (la Pirelli nel giro di un anno ha dimezzato l'occupazione scendendo a 500 addetti), l'inasprirsi del conflitto tra salvaguardia del

patrimonio monumentale e ambientale e sviluppo incontrollato, il traffico caotico, i servizi faticanti, sono i problemi più rilevanti e maggiormente appariscenti di quel che dovrebbe sintetizzarsi come declino strutturale della città.

Una crisi profonda per la quale la maggioranza Dc-Psi ha proposto la terapia consueta delle formule sino all'ultima, che prevedeva un governo di «larghe intese» e a termine. Di fronte al rifiuto di Pds e «Alleanza per la città» e verdi - che chiedevano una «giunta del sindaco» sganciata dai partiti e fondata su un programma di emergenza - si è preferito l'autoscoglimento.

Proprio mentre a palazzo San Bernardino gli eletti si dimettevano, in altra sede il consiglio d'amministrazione delle «Acque albule Spa» decideva di affidare - tre miliardi per tre anni - la gestione delle terme a una società privata. Accanto all'iniziale scalpore il fatto ha creato grande scontento: si parlava di «privatizzazione», ma nessuno sospettava che si prescindesse dalla volontà dell'azionista unico della Spa che è, appunto, il comune di Tivoli.

AGENDA

ieri ☺ minima 14
● massima 25

Oggi ☀ il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 20,41

TACCUINO

Teatroviacoci. È la terza edizione della rassegna organizzata dall'Istituto professionale per l'educazione all'infanzia «J. Piaget» (Via Giorgio di Chirico 59, Tor Sapienza). Oggi, ore 9.30, in sede, verrà presentato «C'era una volta... e ancora c'è...». Partecipa allo spettacolo il gruppo che ha seguito l'intero periodo di preparazione formato da ragazzi Down e da studentesse dello stesso istituto. Il corso è stato diretto da Tiziana di Norcia e la realizzazione è curata dal «Teatro delle Bollicine».

2° Trofeo Militia. Si svolge oggi e domani al Castello di Rocca Sinibalda (Rieti). In programma dalle ore 9.30 e fino a sera giochi da tavolo e hobbies storici. L'iniziativa è promossa dall'Associazione culturale «Militia».

Il '93 nell'Europa che cambia. Tema di un dibattito in programma oggi, ore 17, al Jolly Hotel di Via Veneto. Intervengono Antonio Tamburrino, Maurizio Di Palma, Leandro Marchisio, Veniero Dal Punta e Igor Uboldi.

Casa dei diritti sociali. Organizza per oggi, ore 10-13, c/o Salone delle produzioni biologiche e naturali della Fiera di Roma (Via C. Colombo), un convegno su «Le prospettive dell'alimentazione biologica nella ristorazione scolastica: bilancio di una esperienza».

Film a mille lire. Per celebrare il centesimo anno dalla nascita del cinema (il primo film in assoluto dal titolo «L'onda», di autore anonimo e risale infatti al 1893) e per festeggiare il decimo anno di esistenza del cinema «Azzurro Scipioni» (Via degli Scipioni 84), Silvano Agosti comunica che per tutto il mese di giugno (domenica esclusa) l'ingresso per lo spettacolo delle 22.30 (sala Chaplin) sarà di lire 1.000.

MOSTRE

Jannis Kounellis e David Hammons. Le opere dei due artisti ospitate dall'Accademia americana nell'ambito della terza mostra di arte contemporanea. Giardini di Villa Aurelia, Largo di Porta San Pancrazio 1. Orario 15-19, domenica 10-13. Fino al 27 giugno.

Archeologia in posa. Cento anni di fotografia del Foro Romano. Dal 1854 ad oggi, le antiche guide dal 1503 e quelle dei curiosi viaggiatori del passato. Biblioteca Vallicelliana, piazza della Chiesa Nuova 18. Orario 9-13, martedì, mercoledì e giovedì 9-18, no festivi. Fino al 30 giugno.

Moda e ritratto: fotografie di Helmut Newton. Centro culturale francese, piazza Navona 62, ore 16-20 (sabato e domenica 10-20) e Villa Medici, Viale Trinità dei Monti 1, ore 10-13 e 15-19 (lunedì chiuso). Fino al 13 giugno.

I tesori Borghese. Capolavori «invisibili» della Galleria finalmente esposti (a tempo indeterminato) nella Cappella del Complesso San Michele a Ripa, Via di S. Michele 22. Orario: 9-14.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Ottavia Palmara: ore 19.00 festa del tessamento (Tedesco).

Sezione Anagnino-Tuscolana: ore 17.00 iniziativa sul tessamento (Ottavi).

Sezione Montepaccato: c/o Sez. Aurelia ore 15.00 congresso di sezione (Labbucci).

Tesseramento: le sezioni della II, VIII, XI, XII, XX Unione circoscrizionale debbono far pervenire in Federazione rapidamente i cartellini '93 delle tessere aggiornate.

Festa de l'Unità: Festa nazionale della Sinistra giovanile. Festa cittadina de l'Unità di Roma, 1/25 luglio 1993 via Cristoforo Colombo (di fronte Fiera di Roma). Costruiamo insieme la Festa cittadina de l'Unità. Un grande appuntamento politico, culturale e spettacolare. Le tue idee, le tue proposte, la tua disponibilità. Rivolgerti al Pds di Roma tel. 6786236/6789574. Per gli spazi espositivi e commerciali rivolgerti ai numeri 6786236/6789574.

MUSEI E GALERIE

Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperto e l'ingresso è gratuito.

Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.

Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n.67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.

CIRCUS

Cultura e spettacolo per il quartiere

presenta

OGGI 5 GIUGNO - ore 21.00

Via Dei Trinci 3

P. J. BAND in CONCERTO

Buffet libero

Unita di Base PDS - via Dei Trinci 3
(via Dei Gonzaga) - Tel. 66150698

CIRCUS Associazione Culturale

PER RINNOVO MOSTRE

CUCINE

A PREZZI BASSISSIMI

SCAVOLINI

SALVARANI

Via Annia Regilla, 15
00178 ROMA

Arredamenti CERQUINI

71.88.128
71.88.520

SOSTIENI ITALIA RADIO.

SOSTIENI LA TUA VOCE

Per iscriverli telefona a Italia Radio: 06/6791412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a: Coop Soci di Italia Radio, piazza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

ItaliaRadio